

Discorso del segretario del PCUS durante la visita a Mosca del ministro delle Finanze americano

Breznev: andare avanti per creare stabili intese economiche con gli USA

Il dirigente sovietico sottolinea l'esistenza negli Stati Uniti di leggi discriminatorie che ostacolano il commercio tra i due paesi e la pretesa di voler porre «condizioni» inammissibili che riguardano questioni interne dell'URSS — Non ostante tutto, il volume globale del commercio sovietico-americano sarà quest'anno di circa un miliardo di dollari

Assenso (e condizioni) di Bonn per il « prestito comunitario »

BONN, 16

Il governo di Bonn ha annunciato oggi il suo consenso di massima al cosiddetto « prestito comunitario », ai cui beneficiari in pratica l'Italia, dato che l'operazione è stata escogitata apposta per l'Italia — dovranno però essere poste « rigide condizioni di politica economica ». L'annuncio, colto non vuol dire tuttavia — è stato sottolineato in una conferenza stampa dallo stesso ministro federale delle finanze Hans Apel — che già lunedì prossimo, nella riunione del Consiglio europeo arriverà il definitivo « sì » di Bonn. L'Esecutivo dovrà prima chiedere i poteri al parlamento trattandosi di operazioni che — è stato ufficialmente precisato — comportano rischi finanziari per il bilancio statale della RFT (la quale dovrebbe accollarsi una quota degli oneri dovuti all'eventuale insolvenza di un « partner » debitore).

In base al cosiddetto « prestito comunitario », gli stati produttori di petrolio, dovrebbero concedere alla CEE un credito che verrebbe poi « girato » dalla comunità a quei paesi con passivi della bilancia commerciale (derivanti dall'aumento del costo del greggio) che ne facessero richiesta. I garanti del prestito dovrebbero essere, con quote diverse, tutti i membri della comunità.

Da ciò nasce un primo problema tecnico: come arrivare cioè a garantire il cento per cento del credito. Il governo federale — il garante più solido dati i suoi 33 miliardi di dollari di riserve — chiederà al parlamento l'autorizzazione ad impegnarsi fino al 44 per cento. Anche con l'apporto degli altri paesi con bilance dei pagamenti attive (Belgio, Olanda e Lussemburgo) non si arriverebbe a coprire il resto. Determinante sarà quindi la posizione della Francia e Gran Bretagna, la cui situazione economica è attualmente poco rosea.

La Germania occidentale — ha detto Apel — giudica in ogni caso il 44 per cento un limite invalicabile. Il governo inoltre non si limiterà a chiedere una preventiva ratifica parlamentare per evitare che in caso di insolvenza di un debito — con i conseguenti oneri che deriverebbero per i garanti — possa essere strumentalizzato dall'opposizione.

Oltre a questa garanzia politica « interna », il governo esigerà che Bruxelles (cui in ultima analisi spetterà decidere a chi e quanto prestare) ponga « rigide condizioni di politica economica ».

Tali condizioni — ha precisato Apel, rispondendo ad alcune domande — dovranno tener conto della situazione politica interna del paese che contrarrà il debito (non saranno quindi tali — ha detto — da « spingere il paese fuori dell'area democratica »); ma, d'altro canto, vi saranno norme tassative: in primo luogo, il prestito non dovrà assolutamente — ha detto Apel — servire a coprire i passivi del bilancio dello Stato (come, ad esempio, i costi della pubblica amministrazione), ma esclusivamente quelli della bilancia commerciale, e limitatamente alla quota provata dall'aumento del prezzo del petrolio. Vi dovranno essere, inoltre, adeguate garanzie che i passivi di bilancio non verranno coperti dall'istituto di emissione battendo moneta.

Il meccanismo del « prestito comunitario » è stato concepito — come risulta da un comunicato del ministro delle Finanze di Bonn — con un duplice scopo: evitare che paesi con forti passivi nella bilancia dei pagamenti adottino restrizioni commerciali (che danneggerebbero le esportazioni della RFT) e evitare che questi stessi paesi vengano a trovarsi in una « situazione di crisi economica e politica, che potrebbe minacciare il processo di integrazione della comunità ».

Dalla nostra redazione

MOSCA, 16

Il ministro americano delle Finanze, William Simon, ha detto oggi a Mosca dopo una visita di tre giorni nel corso della quale è stato ricevuto dal Segretario generale del PCUS, Leonid Breznev, ha incontrato più volte il ministro sovietico per il Commercio estero, Nikolai Patolichev, ed ha partecipato all'apertura nella capitale sovietica degli uffici del « Consiglio economico e commerciale sovietico-americano ».

Ad un pranzo al Cremlino, offerto ai partecipanti alla sessione del Consiglio, apertasi ieri, è intervenuto lo stesso Breznev il quale con grande schiettezza ha fatto il punto della collaborazione economica tra URSS e USA.

« Noi in Unione Sovietica — ha detto il Segretario generale del PCUS — apprezziamo molto ciò che il governo americano ha già compiuto per contribuire alla instaurazione di rapporti economici stabili, duraturi e reciprocamente vantaggiosi tra i nostri due paesi. Noi apprezziamo gli accordi che sono stati compiuti in questo campo e le dichiarazioni del Presidente Gerald Ford sulla sua intenzione di proseguire lo sviluppo progressivo dei rapporti tra gli USA e l'URSS nella stessa direzione ».

Dopo avere sottolineato che l'URSS è decisa ad « andare avanti in questo cammino » al quale essa attribuisce « non soltanto una importanza economica, ma anche, in misura più grande, una importanza politica », Breznev ha affrontato il problema degli ostacoli ancora esistenti negli Stati Uniti. « Leggi discriminatorie — egli ha detto — impediscono l'esportazione di nostre merci e in una certa misura limitano l'esportazione di merci americane verso l'Unione Sovietica. Ora ci autorizzano crediti per finanziare le forniture americane all'URSS, ora questi crediti vengono congelati per un periodo indefinito. Evidentemente questo stato di cose non favorisce la stabilità dei rapporti economici ».

Il Segretario generale del PCUS ha quindi ammonito che i tentativi di determinare lo sviluppo dei legami economici e commerciali presentando all'Unione Sovietica richieste riguardanti problemi che non hanno nulla a che fare con il settore economico e commerciale e che sono di totale competenza interna degli Stati, sono assolutamente inammissibili e fuori posto.

A conclusione, tuttavia, Breznev si è dichiarato ottimista sulle prospettive ed ha preannunciato che il volume globale del commercio sovietico-americano raggiungerà quest'anno circa un miliardo di dollari.

A quanto è dato di sapere, buona parte delle conversazioni di Simon con i dirigenti sovietici, è stata dedicata ai due problemi-chiave indicati da Breznev, e cioè il recente

voto al Congresso americano che ha vietato all'Export-Import Bank di finanziare esportazioni all'URSS e le manovre dei gruppi che fanno capo al senatore Henry Jackson per ottenere, in cambio della concessione all'URSS della clausola della nazione più favorita, una modificazione della legislazione sovietica in fatto di emigrazione.

Solo marginalmente sarebbe stato discusso il recente blocco da parte di Ford di forniture per oltre tre miliardi di tonnellate di grano alla Unione Sovietica, sia perché Simon avrebbe sottolineato il carattere non discriminatorio del provvedimento, sia perché le previsioni del raccolto so-

vietico di cereali nel 1974 sono sostanzialmente positive. Simon è il primo ministro dell'amministrazione Ford a mettere piede nell'URSS. Lo seguirà il 23 ottobre Henry Kissinger. Rispeccando l'atteggiamento del suo Presidente, egli si è mostrato aperto e ottimista. Nella sua breve risposta al discorso di Breznev, ieri sera, ha detto di ritenere che « lo sviluppo dei nostri rapporti porterà alla soluzione » degli ostacoli e intralci e che sarà possibile « superare questo ereditato dal passato ».

Nei colloqui con Patolichev, secondo fonti americane, egli avrebbe espresso il parere che a Washington entro l'an-

no sarà possibile raggiungere un compromesso sulla legge di riforma del commercio estero americano nella quale è appunto compresa la concessione all'URSS della clausola della nazione più favorita.

Al ricevimento di ieri sera, infine, Simon ha letto un messaggio di Ford al « Consiglio commerciale e economico sovietico-americano » nel quale, ancora una volta, il Presidente USA riafferma la sua convinzione che « non esiste alcuna alternativa ai rapporti positivi e pacifici tra la Unione Sovietica e gli Stati Uniti ».

Romolo Caccavale

Processo Watergate

Tre medici fiscali diranno se Nixon potrà testimoniare

Il presidente Ford nega di aver « contrattato » il perdono a Nixon prima che questi si dimettesse

WASHINGTON, 16

Il giudice John Sirica non ha ancora rinunciato — a quanto sembra — a cercare di portare Nixon in tribunale, almeno come testimone; ha detto oggi che presiederà in esame la possibilità di mandare tre medici fiscali in California, con l'incarico di accertare se davvero le condizioni di salute dell'ex presidente gli impediscono di deporre al processo. Nei giorni scorsi Nixon è stato dimesso dall'ospedale.

Intanto, mentre continuano le udienze — oggi è stato ascoltato l'ex consigliere della Casa Bianca John Dean III che ha confermato tutte le accuse già mosse a suo tempo — la « Chicago Tribune » rivela che Ford si appresta a smentire di persona di aver

« contrattato » con un emissario di Nixon il perdono all'ex presidente, prima che questi si dimettesse. Ford, secondo il giornale, farà domani una dichiarazione davanti al sottocommissione Giustizia della Camera dei rappresentanti, e sosterrà che un tentativo da parte di un uomo di Nixon — il capo di gabinetto Haig — effettivamente ci fu, ma egli rifiutò di trattare qualsiasi cosa connessa con le dimissioni del suo predecessore.

Infine il procuratore speciale Jaworski — dimessosi l'altro giorno — ha dichiarato in un'intervista che le prove che saranno portate al processo dimostreranno la responsabilità di Richard Nixon « come se avesse confessato ».

Sostituiti fedeli a Spinoia

Portogallo: mutamenti nella Giunta nazionale

Annunciata e smentita a Madrid la costituzione di un « governo della maggioranza silenziosa in esilio »

LISBONA, 16

Cinque nuovi membri della Giunta di salvezza nazionale, il massimo organo del nuovo regime portoghese, sono stati nominati oggi in sostituzione di un gruppo, con alla testa l'ex presidente Spinoia, uscito dalla Giunta in seguito alla sconfitta della manovra reazionaria del 28 settembre scorso. I cinque sono ufficiali e la loro designazione è avvenuta nel corso di assemblee di ufficiali delle diverse armi, il presidente della repubblica, generale Costa Gomes è partito oggi per New York dove domani pronuncerà un discorso all'assemblea generale delle Nazioni Unite. Costa Gomes, che è accompagnato dal ministro degli Esteri Soares, si recherà venerdì a Washington dove avrà colloqui con il presidente Ford e il Segretario di Stato Kissinger.

Dal 19 al 21 ottobre il presidente del partito socialdemocratico della Germania Occidentale, Brandt, si recherà a Lisbona su invito del partito socialista portoghese.

MADRID, 16. Il giornale « Nuevo Diario » ha prima annunciato e alcune ore dopo smentito la costituzione di un « governo portoghese della maggioranza silenziosa in esilio ». Secondo il giornale il neonato organismo si sarebbe proposto di « liberare la patria dal comunismo internazionale »; con la notizia veniva pubblicata anche una lista dei « ministri ». Dopo la pubblicazione e prima della smentita, il governo spagnolo aveva comunicato che non avrebbe consentito « qualsiasi attività politica contro governi con cui mantengono relazioni ».



2.000.000.

00000.

00000.

00000.

leggete questo numero e dite: "...e allora?"

Un due seguito da dodici zeri fa... due mila miliardi. Un grosso numero. Se poi ci aggiungete «di lire», vi sembrerà ancora più grande.

E allora? Allora, due mila miliardi è il finanziamento richiesto dal Programma di interventi straordinari per le FS approvato recentemente dal Parlamento. Sono proprio necessari tutti questi soldi? Sì.

C'è voluta la crisi energetica, la saturazione del traffico automobilistico, l'ulteriore denuncia della necessità di industrializzare il Sud, il rincaro di tutti i trasporti con eco immediata sui costi di tutte le merci. Ma alla fine, si è capito che occorre valorizzare e potenziare un mezzo di trasporto che consuma poca energia, poco ingombrante, pulito, economico: il treno.

Quale treno? Non il treno così come lo conosciamo oggi. Occorre che il treno abbia più carrozze, più locomotive, più carri merci, più e migliori infrastrutture, per poter offrire un servizio in linea con le attuali esigenze e in grado di soddisfare una domanda sempre crescente.

2.000 miliardi sono molto. E le FS faranno molto. Molto, ma non tutto. Molto, ma non subito. Nei prossimi annunci vi diremo perché, vi parleremo con franchezza dei problemi FS, delle difficoltà, di quanto si sta facendo e di cosa si farà.

Perché, prima di dire "...e allora?", voi dovete sapere.



Nuovo voto contro gli aiuti USA alla Turchia

WASHINGTON, 16

Ignorando la possibilità di un altro voto presidenziale la camera dei rappresentanti statunitense ha votato oggi per la sospensione degli aiuti militari alla Turchia a partire dal 10 dicembre, o anche prima nel caso il governo di Ankara insistesse nell'invia armi e materiale bellico alle forze di occupazione a Cipro. Un emendamento in tal senso è stato approvato con 194 voti contro 144.

Restituita la nazionalità a comunisti greci

ATENE, 16

Otto comunisti greci, tra cui il deputato dell'EDA, Emanuele Brillakis, hanno riottenuto la nazionalità ellenica, di cui erano stati privati dalla dittatura militare « per attività antinazionale ».

Direttore **ALDO TORTORELLA**
Condirettore **LUCA PAVOLINI**
Direttore responsabile **Alessandro Cardulli**

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
L'UNITA' autorizzazione e giornale morale numero 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via del Taurini, 19 - Telefoni centrali: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - ABBONAMENTO UNIV. (versamento in c/c postale n. 3/5531 intestato a: Amministrazione de l'Unità, viale Feltrino Testi, 75 - 20100 Milano) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA annuo 40.000, semestrale 21.000, Trimestrale 11.000, ESTERO annuo 48.000, semestrale 26.000, Trimestrale 15.750 - ABBONAMENTO A 7 NUMERI: ITALIA annuo 46.500, semestrale 24.500, trimestrale 12.800, ESTERO annuo 58.500, semestrale 31.500, trimestrale 16.200, COPIA ARRETRATA L. 300, PUBBLICITA' Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza San Lorenzo in Lucina 26, e sue succursali in Italia - Telefoni 68.541-2-3-4-5, TARIFFE (in mm. per colonna) Commerciale, Edizione generale: feriali L. 650, festivo L. 900. Cronache locali: Roma L. 150-250; Firenze L. 150-250; Toscana L. 100-150; Napoli-Campania L. 100-150; Regionale Centro-Sud L. 100-120; Milano-Lombardia L. 180-250; Bologna L. 200-350; Genova-Liguria L. 150-200; Torino-Piemonte L. 100-150; Modena, Reggio E. L. 120-180; Emilia-Romagna L. 100-180; Tre Venezie L. 100-120 - PUBBLICITA' FINANZIARIA LEGALE, REDAZIONALE: L. 1.200 al mm. Necrologie L. 500 per parola; partecipazioni tutto L. 500 per parola + 300 d.f.

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via del Taurini, 19